

## • La trasmissione orale del mito •

Il mito è un racconto che ha origine nella notte dei tempi e che veniva **tramandato oralmente** di generazione in generazione, diventando in tal modo parte della tradizione e del sapere fondante di un popolo.

Trasmesso all'interno di una cultura che non conosce ancora la scrittura, il racconto mitico è affidato alla **memoria popolare**. I primi depositari di questa sapienza saranno stati di certo gli anziani. Nelle culture arcaiche, infatti, i vecchi erano molto rispettati per la saggezza che derivava loro dall'aver ricevuto il sapere dalle generazioni precedenti. Loro compito era quello di memorizzarlo e di trasmetterlo alle generazioni successive. Fondamentale era quindi coltivare vere e proprie tecniche di sviluppo della memoria per non dimenticare il patrimonio ricevuto e, nello stesso tempo, per affinare la capacità di raccontare e di tenere viva l'attenzione dell'uditorio.

Platone, filosofo greco del IV secolo a.C., racconta sotto forma di mito come la scrittura venne donata agli uomini e quali reazioni questo dono suscitò in chi era abituato a far coincidere il sapere con la memoria. A narrare è Socrate, maestro di Platone e protagonista di gran parte delle sue opere.

Il dio egiziano Theuth<sup>1</sup> si presentò al faraone Thamus per illustrargli le sue invenzioni escogitate per gli uomini. Quando giunse alla scrittura, disse:

– O re, questa conoscenza renderà gli egiziani più sapienti e più dotati di memoria: infatti ho scoperto uno strumento che soccorrerà la sapienza e la memoria.

E il re rispose: – Espertissimo Theuth, una cosa è esser capaci di mettere al mondo quanto concerne un artificio, un'altra saper giudicare quale sarà l'utilità e il danno che comporterà a chi dovrà servirsene; e ora tu, padre delle lettere, hai attribuito loro per benevolenza il contrario del loro vero effetto. Infatti esse<sup>2</sup> produrranno dimenticanza nelle anime di chi impara, per mancanza di esercizio della memoria; proprio perché, fidandosi della scrittura, ricorderanno le cose dall'esterno, da segni alieni, e non dall'interno, da sé: dunque tu non hai scoperto un aiuto per la memoria ma per il ricordo.

Platone, *Fedro*, 274e-275a, trad. it. di G. Sandrolini

1 **Theuth**: più noto come Thot, è fatto corrispondere a Ermes/Mercurio della tradizione greco-romana.

2 **esse**: le lettere, cioè la scrittura.



Un cantore con la cetra si esibisce in pubblico in un dipinto di Alma Tadema del 1881. (Baltimore, Walters Art Museum)